

Estate 2026
Domenica 09 Agosto



Dentro il Soccorso Alpino
la Stazione di Valfurva si racconta

Cosa è il CNSAS

- CNSAS sta per "Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico", un servizio di pubblica utilità dedicato al soccorso in ambienti montani e ipogei.
- Il **CNSAS** è una sezione nazionale del **Club Alpino Italiano (CAI)**.
- È un'associazione di volontariato **apolitica, apartitica e senza fini di lucro**, ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci.



Funzioni principali

- **Soccorso e recupero** di infortunati, dispersi o persone in imminente pericolo di vita in montagna, grotte e ambienti impervi.
- **Trasporto sanitario e non sanitario** degli infortunati, in collaborazione con il Sistema di emergenza-urgenza sanitaria regionale (AREU)
- **Protezione civile**, partecipando a interventi in caso di calamità o emergenze e contribuendo alla tutela dei beni culturali.
- **Formazione e addestramento** dei volontari e aggiornamento del personale sanitario secondo le normative vigenti.
- **Prevenzione e vigilanza** sugli infortuni legati ad attività alpinistiche, escursionistiche, sci-alpinistiche e speleologiche.
- **Sviluppo di tecniche e tecnologie** per ottimizzare le operazioni di soccorso.

Organigramma

Organo Centrale Nazionale	Presidente Nazionale Maurizio Dellantonio
Servizi Regionali	Presidente Regionale Marco Astori
Delegazioni (Settima delegazione Valtellina Valchiavenna)	Delegato: Valerio Rebai Vicedelegato: Severino Moranduzzo
Stazione	Capostazione: Stefano Confortola Vicecapostazione: Omar Cantoni

Struttura e operatività

- **6.792 tecnici** distribuiti su tutto il territorio nazionale,
- **21 servizi regionali,**
- **32 delegazioni alpine 15 delegazioni speleologiche**
- **235 stazioni.**
- L'attività addestrativa è intensa e coordinata dalle Scuole nazionali del CNSAS che formano i vari operatori tecnici.
- Circa **73.000 missioni**, portando soccorso a oltre **100.000 persone.**
- Durante gli interventi si collabora tra le varie stazioni, con SAGF, Vigili del Fuoco e Protezione civile.

Statistiche 2025

➤ Secondo i dati statistici 2025, sono 205 mila le ore uomo spese soltanto in attività di intervento, nelle oltre 13 mila missioni di soccorso.

➤ **205 mila ore non sono soltanto un dato:**

**sono notti interrotte, cene rimandate,
chilometri percorsi senza sapere
quando si rientrerà.**

**Sono decisioni prese in pochi secondi
e responsabilità che rimangono
addosso molto più a lungo.**



Fondazione

- Il Soccorso Alpino nasce il 12 dicembre 1954 come "Corpo di soccorso alpino" (CNSA) e successivamente si è evoluto nella denominazione attuale dopo l'aggiunta della sezione Speleologica nel 1968 (CNSAS).
- Nella Provincia di Sondrio le prime 7 stazioni vengono istituite nel 1956 tra cui quella di Valfurva.



I soci fondatori 1956

- Alberti Felice
- Alberti Sergio
- Antonioli Guerrino
- Antonioli Sesto
- Bonetta Mario
- Compagnoni Amadio
- Compagnoni Aristide
- Compagnoni Battista
- Compagnoni Filippo
- Compagnoni Fiorenzo
- Compagnoni Geremia
- Compagnoni Severino
- Confortola Mario
- Confortola Giuseppe
- Confortola Silvio
- Pedranzini Arturo
- Pietrogiovanna Artemio
- Testorelli Filippo
- Testorelli Mario
- Vitalini Dante
- Vitalini Efrem
- Vitalini Roberto







Sezione cinofila

- La scuola cani da valanga nasce nel 1966 a Solda e nel 1987 viene spostata a S.Caterina Valfurva e vi rimane per 10 anni.
- Grande promotore fu Mario Testorelli che nel 1943 durante il Vallo Littorio (Staffetta che attraversava le Alpi) fu travolto da una valanga con la sua staffetta. Da quell'episodio iniziò a occuparsi di neve e valanghe.



27° CORSO NAZIONALE UNITÀ CINOFILE DA VALANGA
S. CATERINA VALFURVA 15 - 25 APRILE 1993

Utilizzo elicotteri

- I primi utilizzi di mezzi aerei in Valtellina risalgono al 1970 esclusivamente con elicotteri militari.(AB204)
- Gli elicotteri partivano da Bolzano o Linate con tempi di attesa di almeno 1 ora.



Nel 1987 inizia il primo Elisoccorso con appalto provinciale all' Elitellina durante i fine settimana e i mesi di Luglio Agosto e feste di fine anno.



Nel 1987 viene creato il primo gruppo organico di tecnici : Zappa, Miotti, Meraldi, Zen, Pedrotti, Giacomelli.



G. Zebrù: intervento su valanga con cane ed elicottero. - Foto E. Meraldi



- Dal 1992 gli elicotteri sono gestiti direttamente dal 112 e attualmente da AREU.
- La nostra zona si avvale degli elicotteri di Sondrio, Milano, Brescia, Bergamo, Lasa e Trento con tempistiche dai 20' in su di attesa.
- L'equipaggio è composto dal pilota, Tecnico Elisoccorso (TE), macchinista verricello, medico rianimatore, infermiere e cinofilo.
- Ora gli elicotteri sono bimotores.
- Il costo è all'incirca 120 euro/min.







Capistazione Valfurva 1956-2026

- Filippo Compagnoni
- Dante Vitalini
- Nadino Confortola
- Silvio Andreola
- Ruggero Dei Cas 1991- 2014
- Silvano Bedognè 2015- 2022
- Stefano Confortola 2023 - oggi

La Sede della Stazione

- Fino agli anni 80 si utilizzava prettamente materiale personale e venne allestito solamente un deposito a S.Caterina.
- Dall'1982 al 1993 ospitati dalla SCI presso lo stabile alla partenza della seggiovia.
- Dal 1993 al 2012 presso la casetta della biglietteria.
- Dal 2013 ad oggi la sede si trova nel locale ex LAP in zona La Fonte mentre i mezzi sono parcheggiati nel garage comunale.





Composizione Stazione Valfurva

- ➡ 20 Operatori soccorso alpino OSA
- ➡ 5 Tecnici soccorso alpino TESA
- ➡ 2 Tecnici ricerca TER
- ➡ 1 Coordinatore di ricerca COR
- ➡ 1 Cinofilo UCR (Valanga, superficie, macerie, cadaveri)
- ➡ 1 Tecnico elisoccorso TE

➡ Numero interventi

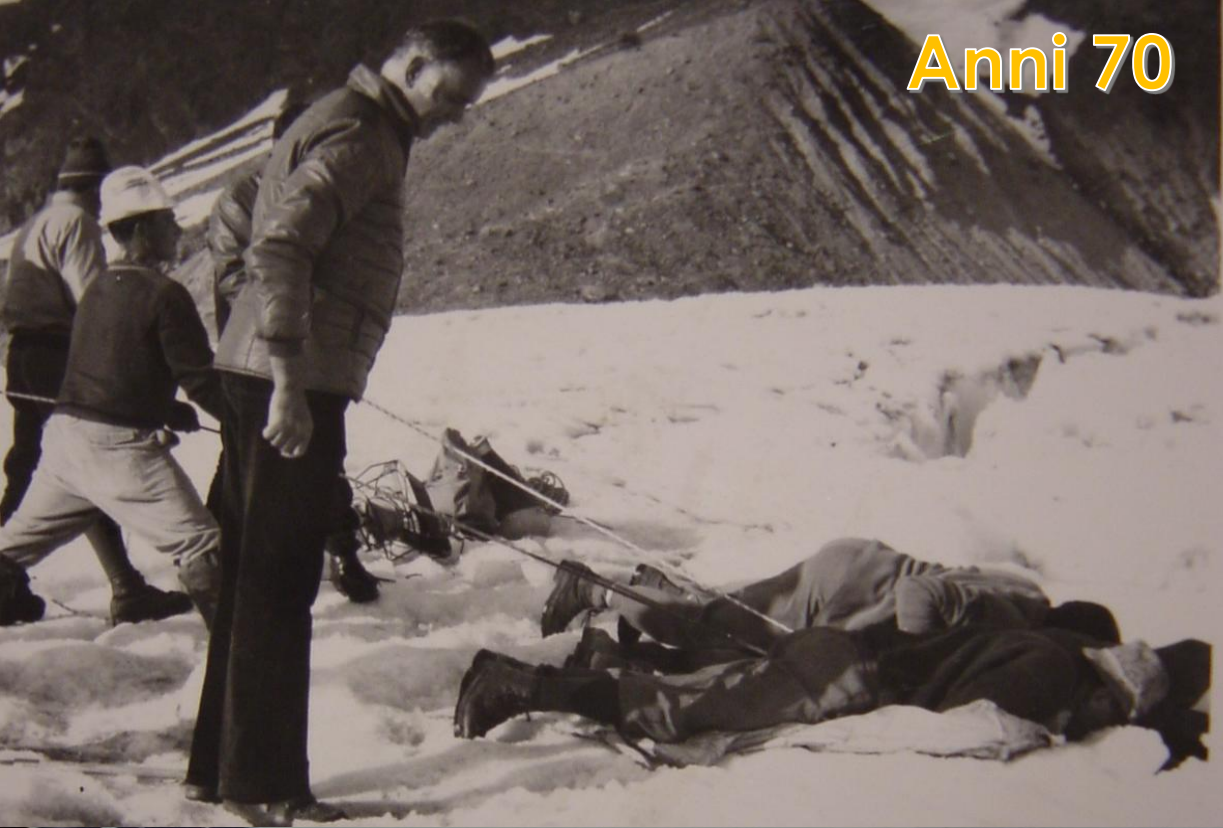
Anno	Numero interventi
2025	37
2024	19
2023	49
2022	26
2021	31
2020	21
2019	30
2018	11

Anno	Numero interventi
1994	8
1993	15
1992	5
1991	19
1990	12
1987	8
1983	11

Cavalletto Cevedale

- Come esempio di sviluppo di tecniche e tecnologie nel 1987 fu brevettato il cavalletto Cevedale, per il recupero da crepacci, dalla stazione Bormio nella persona di Quintavalla Alberto.
- Il brevetto fu così efficace che ben presto si diffuse in tutto il mondo per comodità di trasporto e utilizzo.





Anni 70



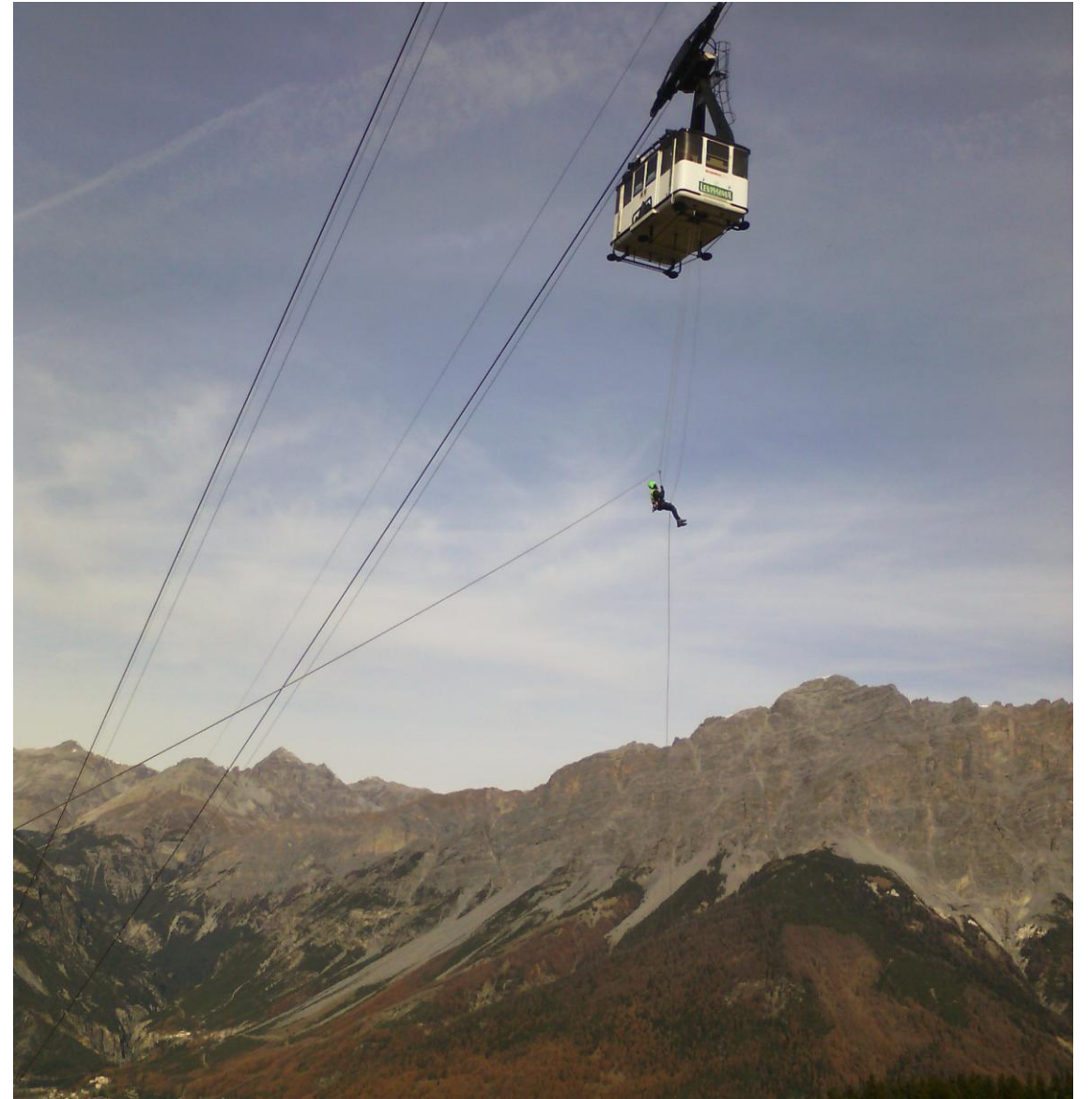
1987



2013

Esercitazioni



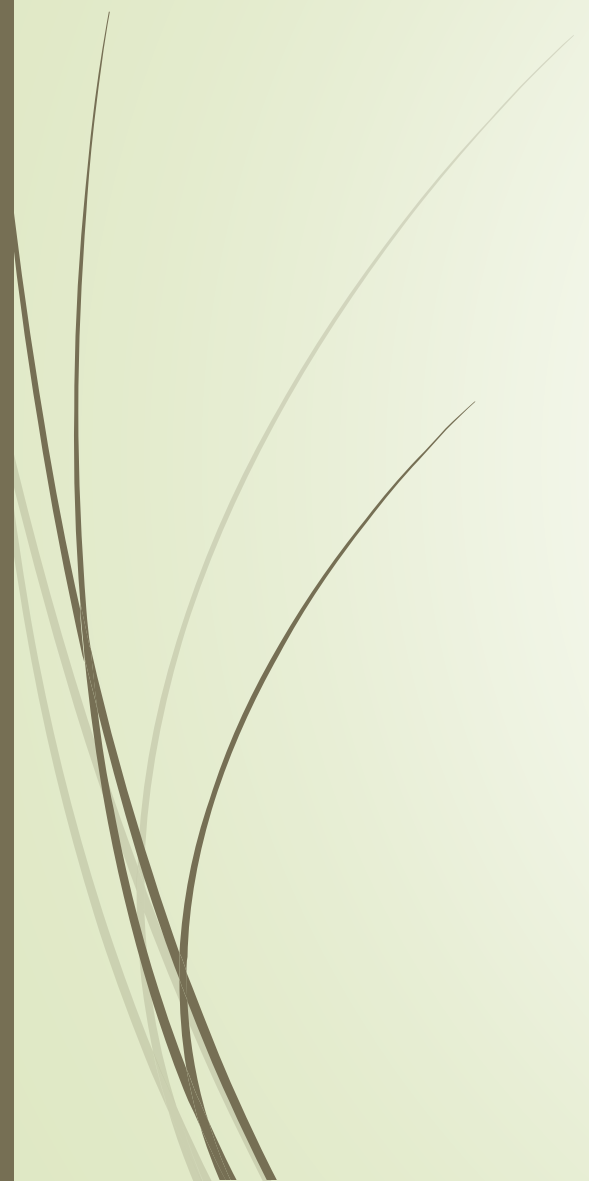




2008







Come funziona un intervento

- Chiamata al 112.
- La centrale tramite TCO allerta la stazione dando informazioni sull'intervento ed eventualmente attivazione elicottero (AROGIS).
- Allertamento volontari.
- Confluenza in base dei volontari.
- Valutazione sulle metodologie di intervento (N° volontari/ELI).
- Intervento.
- Consegna del paziente all'ambulanza o elicottero.
- Rientro di tutte le squadre a casa.
- Tempistiche: minimo 30' con Eli, con uscita squadre 2h.



Sicuri in montagna



Prevenzione

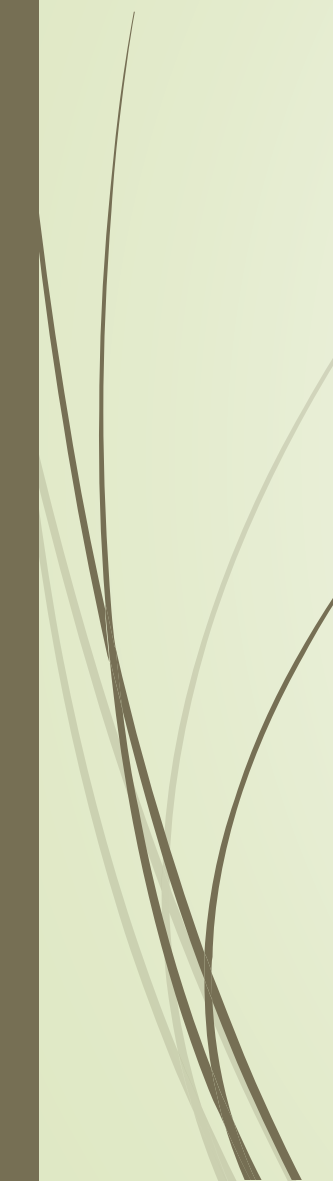
- All'origine di molte richieste di aiuto c'è una valutazione parziale dell'escursione, costruita su informazioni incomplete o non verificate.
- Non è raro che la scelta di un itinerario nasca da un video visto online, da una fotografia sui social o dal racconto di un influencer. Si tratta di contenuti capaci di incuriosire e avvicinare alla montagna, ma che raramente forniscono elementi sufficienti per affrontarla con consapevolezza.

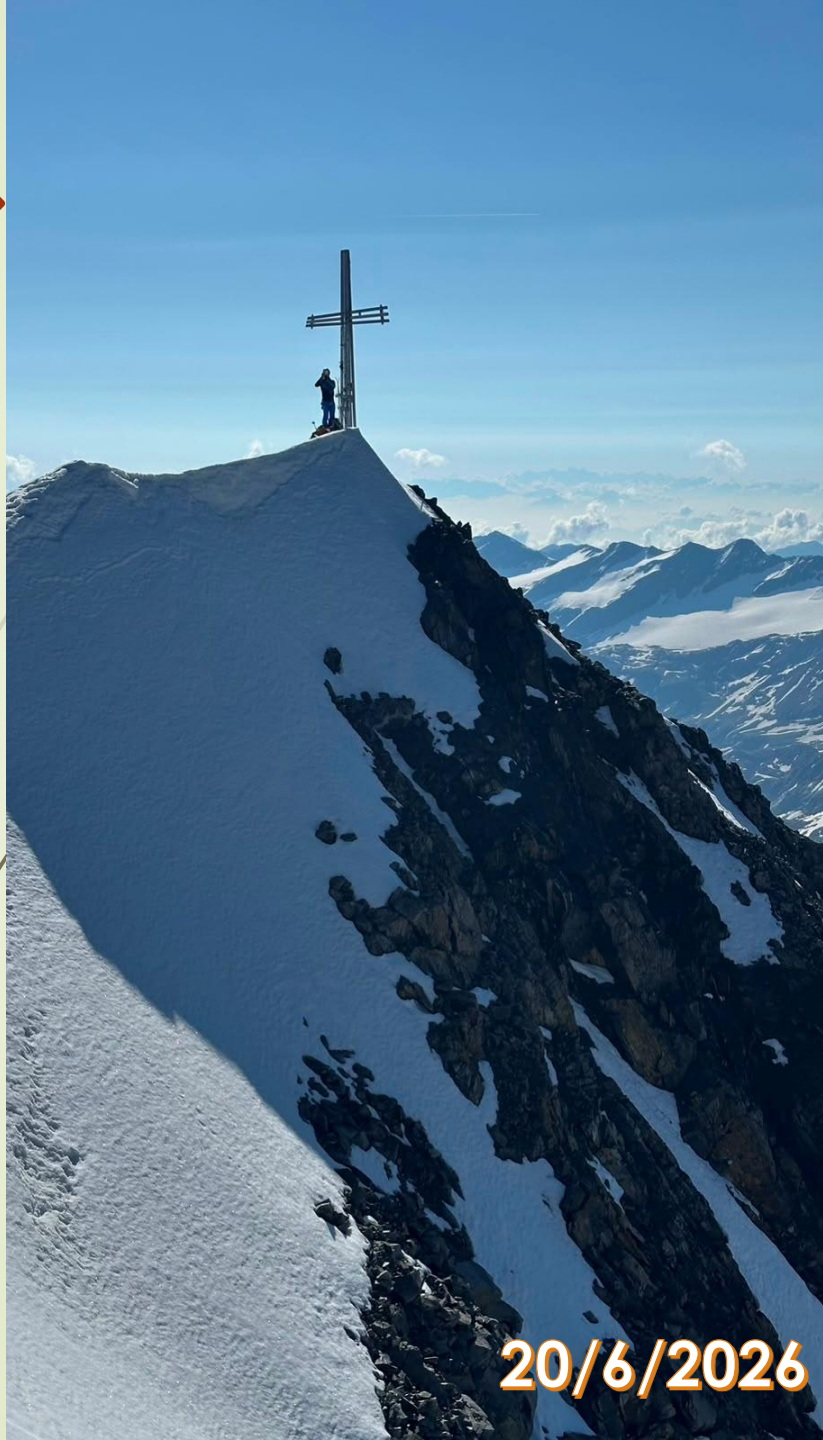
Pianificazione

- La pianificazione di un'escursione richiede tempo e attenzione: significa confrontare le proprie capacità con le caratteristiche del percorso e considerare le condizioni dell'ambiente nel momento e nella stagione in cui si intende affrontarlo.
- Succede su sentieri classificati come facili ma affrontati con attrezzatura inadeguata, oppure su tracce che nei video appaiono evidenti e sicure, mentre sul terreno presentano tratti esposti, segnaletica poco visibile o condizioni mutate.

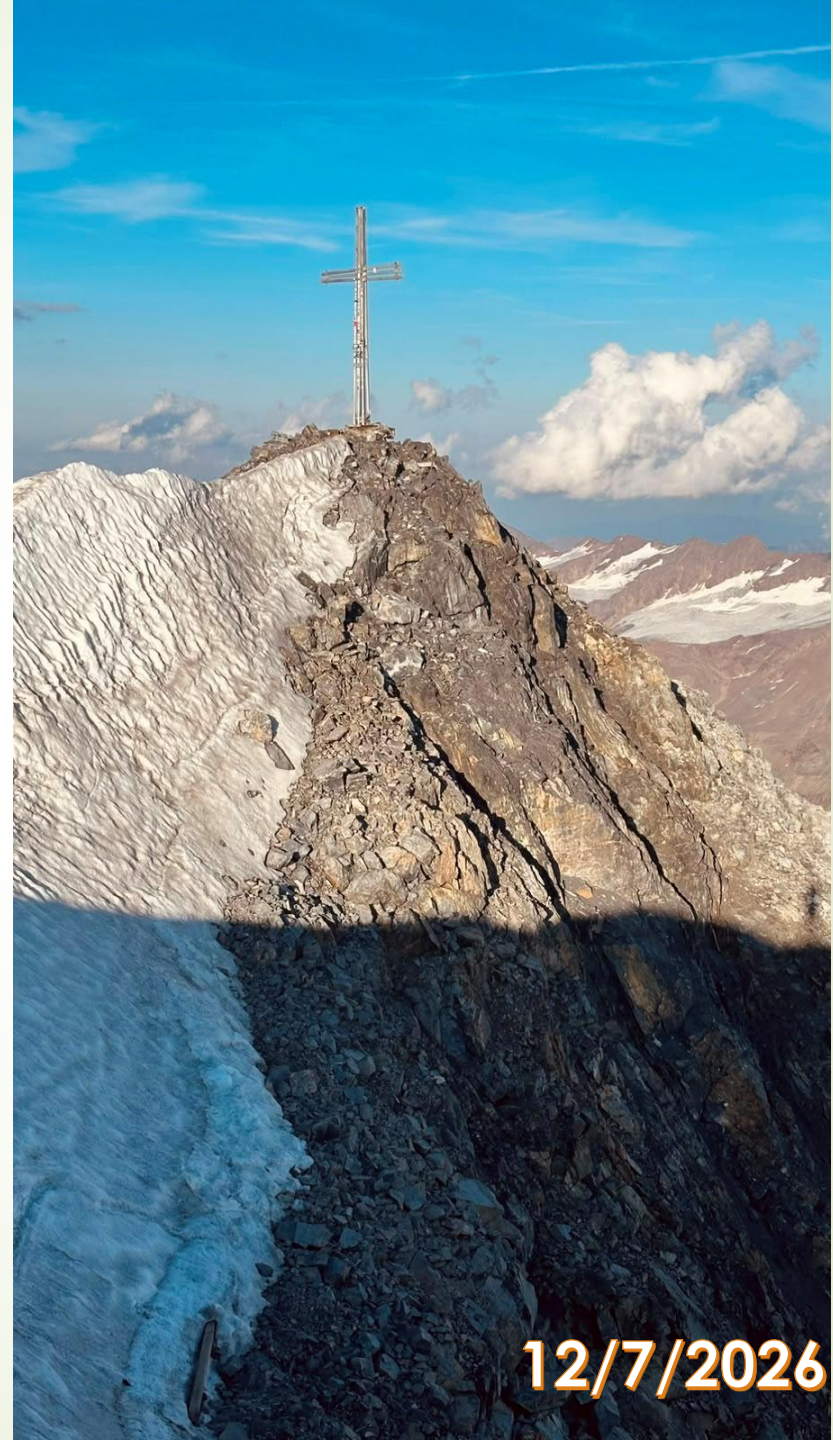


Ci sono poi video che mostrano percorsi affrontati durante la stagione estiva ma che vengono affrontati in inverno. Anche la semplice sottovalutazione delle condizioni della neve o del meteo può trasformare un itinerario apparentemente accessibile in un contesto complesso. Inoltre con il cambiamento climatico le condizioni cambiano giornalmente.





20/6/2026



12/7/2026

Domande frequenti

- Beh però... in fondo se l'è cercata... perché mettere a rischio la propria vita per soccorrere gente così?
- Il Soccorso Alpino e Speleologico non giudica mai. Il nostro compito è aiutare chi si trova in difficoltà. La montagna è un ambiente complesso: anche persone esperte possono sbagliare una valutazione, essere sorprese dal meteo o avere un malore. Preferiamo che qualcuno chiami presto, anche per un dubbio, piuttosto che troppo tardi. Il nostro intervento è sempre orientato alla sicurezza: valutiamo le condizioni, i rischi e le modalità più adatte per proteggere sia la persona da soccorrere sia i soccorritori.

Domande frequenti

- Ma tutto questo... chi lo paga?
- Le spese vengono sostenute dal Servizio Sanitario Nazionale per gli interventi di soccorso ed elisoccorso di carattere sanitario montano, ipogeo ed impervio. Il CNSAS non riceve il denaro che, in determinate condizioni, chi è soccorso è chiamato a versare. Le sue attività sono finanziate da fondi pubblici, contributi regionali, convenzioni, donazioni e 5×1000.



Domande frequenti

- Quanto ci vuole per diventare soccorritore?
- Per entrare nella nostra organizzazione bisogna essere frequentatori abituali della montagna con solide competenze tecniche. L'ammissione è possibile per i soci del CAI, di età compresa tra i 18 e i 45 anni, dopo il superamento delle prove di ingresso. Una volta ammessi, si segue un iter formativo strutturato che dura almeno 1-2 anni per diventare operativi.



Domande frequenti

- Ma ti pagano?
- No! Soccorritrici e soccorritori sono volontari, non lavoratori retribuiti.

Il volontariato è riconosciuto dalla legge come attività di rilevante interesse pubblico. I soccorritori possono ricevere rimborsi spese per attività operative, ma non esiste uno stipendio.

**La motivazione che ci muove è un'altra:
passione, responsabilità, spirito di servizio.**



Esserci, da 70 anni.

